

Comunicato stampa

IL REALISMO IRONICO DI PULLINI

*Dal 22 aprile al 5 settembre il Museo di Roma
espone le opere di Pio Pullini appartenenti alle sue collezioni
con prestiti dalla Galleria Comunale d'Arte Moderna e dagli eredi dell'artista*

Roma, 21 aprile 2010

Ufficialità e umorismo. Due facce della creazione di un artista, Pio Pullini, che si destreggiò con maestria tra ritratti e pitture ufficiali da un lato e illustrazioni e acquerelli umoristici dall'altro. Tutti gli aspetti della sua opera - con particolare attenzione al suo rapporto con la città di Roma - saranno messi in luce nella mostra **"Pio Pullini e Roma. Venticinque anni di storia illustrata (1920-1945)"** al **Museo di Roma - Palazzo Braschi** dal 22 aprile al 5 settembre 2010.

L'esposizione è promossa dal *Comune di Roma, Assessorato alle Politiche Culturali e della Comunicazione – Sovrintendenza ai Beni Culturali* e curata da **Maria Elisa Tittoni, Simonetta Tozzi e Angela Maria D'Amelio**.

In mostra circa 90 opere appartenenti alle collezioni del *Museo di Roma*, alla *Galleria Comunale d'Arte Moderna*, alla *Collezione Pia Petrucci* e alla *Collezione Pietro Pullini*: **illustrazioni, acquerelli e dipinti divisi in tre sezioni** che ricalcano i periodi in cui Pullini visse a Roma: *dal 1906 allo scoppio della Grande Guerra; dal 1920 al 1922 e dal 1934 alla sua morte*.

Nella prima **sezione** si trovano alcune **illustrazioni realizzate dall'artista per importanti riviste e quotidiani** tra cui "La Tribuna illustrata" e "L'Urbe". Pullini affresca insieme ad altri pittori il Palazzo del Viminale(1920), ritrae in modo insolito e intimo Gabriele D'Annunzio, dipinge il ritratto ufficiale del nuovo Papa Pio XI e una singolare caricatura del poeta Trilussa, suo amico di lunga data. Nel '22 lascia Roma per insegnare disegno nelle scuole di Cagliari, Rovigo e Faenza ma mantiene i contatti con la città attraverso la partecipazione a mostre collettive (nel '21 partecipa alla I Biennale Romana, nel '26 alla mostra di caricature nell'ex ristorante Biffi e dal '27 al '30 alle mostre annuali degli Amatori e Cultori d'arte al Palazzo delle Esposizioni). Inoltre la sua notorietà cresce con l'illustrazione del libro unico di letture per la prima e la seconda elementare.

La seconda sezione racconta gli anni della **Seconda Guerra Mondiale e del Dopoguerra** con acquerelli caratterizzati da un **realismo ironico e dolente**. L'occhio vigile e partecipe di Pullini si sofferma su preti e sovrani, nobili e borghesi, politici e popolani, reduci ed eroi, gerarchi fascisti e nuovi arrivati americani. Tutti sono ritratti a figura intera su sfondi sfumati riducendo al minimo i tratti caricaturali, scelta che rende queste opere un fedele documento di quei tempi.

La terza ed ultima sezione raccoglie un gruppo di dipinti che, a partire dal1912, ne documentano l'attività di ritrattista. Dai nudi di donna, testimonianza della sua formazione presso l'Istituto di Belle Arti di Roma e l'atelier di Giulio Aristide Sartorio, alle opere più tarde dove affiora una vena più familiare e intimista.

Ufficio Stampa Zètema Progetto Cultura

Giusi Alessio g.alessio@zetema.it

www.zetema.it; www.museiincomuneroma.it